



## *Istituto Tecnico Economico Statale* **"LEONARDO DA VINCI"**



Via Carlo Santagata n. 18/S. Maria Capua Vetere (CE)  
Codice Fiscale: **80011370618** Cod. Istituto **CETD04000V**  
Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica **UF3Z1D**  
Tel.: 0823-841270 - 0823-841202  
e-mail: [cetd04000v@istruzione.it](mailto:cetd04000v@istruzione.it) Pec: [cetd04000v@pec.istruzione.it](mailto:cetd04000v@pec.istruzione.it)  
Sito web [www.isdavincismcv.edu.it](http://www.isdavincismcv.edu.it)



### **INDIRIZZI:**

- ✓ "Amministrazione, Finanza e Marketing" (A.F.M.)
- ✓ "Relazione, Internazionale per il Marketing" (R.I.M)
- ✓ "Sistemi Informativi Aziendali" (S.I.A.)
- ✓ "Turismo"
- ✓ "Corso Serale C.P.I.A. (A.F.M. e S.I.A.)"

# PIANO DISPERSIONE SCOLASTICA



*L'insuccesso scolastico rappresenta uno spreco,  
con effetti devastanti sul piano morale  
e sulle conseguenze di ordine umano e sociale,  
fino ad assumere molto spesso una forma di esclusione  
che segnerà le sue vittime per tutta la vita adulta.*

La **dispersione scolastica** è il risultato di una serie di fattori che hanno come conseguenza la **mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione** da parte di ragazzi e giovani in età scolare.

Al suo interno racchiude:

- la **totale non scolarizzazione** anche ai livelli iniziali di istruzione
- l'**abbandono**, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione
- la **ripetenza**, ossia la condizione di chi si trovi a dover frequentare nuovamente lo stesso corso frequentato in precedenza con esito negativo
- i **casi di ritardo**, quali l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo

Queste forme di **insuccesso scolastico** generano schiere di cittadini che non hanno risorse e competenze adeguate per partecipare proficuamente alla vita sociale. E il loro numero non è affatto irrilevante.

Il **tasso di dispersione scolastica**, che si determina misurando la quota degli *Early Leavers from Education and Training*, secondo i dati *EUROSTAT 2019* in Italia è del 14,5% della popolazione scolastica. L'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere entro fine anno con la *Strategia Europa 2020* è di ridurli a un valore inferiore al 10%.

Per raggiungere questo risultato, che non tiene conto della quota della *dispersione scolastica implicita*, è necessario **lavorare intervenendo sulle cause** del fenomeno che sono:

### 1. I fattori che causano la dispersione

**Quasi mai l'abbandono scolastico è riconducibile a un unico fattore.** Di solito è il risultato di interazioni e combinazioni tra diversi elementi, quali i fattori legati al funzionamento della scuola, alla sua organizzazione e alla sua cultura, alla composizione della classe e della scuola per status socio economico, la provenienza etnica, l'orientamento religioso.

Tra le diverse cause gli studi evidenziano, **tre classi di fattori**:

- *ascritti* – capitale socio-economico e culturale della famiglia di origine, genere e background migratorio
- *di contesto* – tipologia e caratteristiche della scuola, preparazione degli insegnanti e relazione tra insegnanti e studente, influenza del gruppo dei pari
- *individuali* – predisposizione allo studio, attitudini

## 2. I fattori ascritti

Lo **status d'origine**, la **classe sociale** e il **capitale culturale** continuano a influenzare l'opportunità di ottenere titoli di studio superiori, anche se l'insieme di questi fattori è quello che è stato maggiormente mitigato dal miglioramento delle condizioni di vita nell'ultimo secolo.

Andando oltre la riuscita scolastica, diverse ricerche hanno trovato che l'origine sociale e culturale determinano anche la **spendibilità del titolo** ottenuto sul mercato del lavoro e quindi la capacità di guadagno che una persona può avere.

Il background socioeconomico impatta sia sulle **motivazioni allo studio** che sulle ambizioni educative e occupazionali. L'origine sociale è inoltre in grado di orientare il percorso formativo scelto dai giovani. Dagli anni sessanta in avanti appare però sempre più evidente come la riuscita scolastica sia strettamente legata a orientamenti positivi verso la scuola da parte delle famiglie.

Riguardo il **genere**, il fenomeno dell'abbandono affligge più i maschi delle femmine. Le studentesse hanno maggiore successo a scuola rispetto agli studenti e hanno migliori abitudini e atteggiamenti verso lo studio. La ricerca *Eurydice* del 2014 ci dice che l'Italia presenta una forte disparità tra tassi di abbandono maschili e femminili.

Numerose ricerche hanno cercato di determinare quanto l'**appartenenza etnica** influenzi gli atteggiamenti verso l'istruzione e la riuscita scolastica. Ma a causa della grande variabilità di situazioni l'etnia viene considerata un *criterio di divisione variabile*, che in alcuni casi si rivela più importante della classe sociale, mentre in altri è del tutto marginale.

## 3. I fattori di contesto

Oltre all'influenza determinata del background, troviamo anche disuguaglianze che si originano nel **contesto**.

Quando si parla di dispersione e abbandono vanno considerati anche gli **aspetti legati allo stesso sistema di istruzione**, alle caratteristiche della singola scuola, alle procedure di valutazione e alla formazione e motivazione degli insegnanti, oltre che all'influenza del gruppo dei pari.

L'importanza del **sistema relazionale** all'interno della realtà scolastica ad esempio è stata confermata da studi sull'integrazione scolastica in classi con alta presenza di alunni stranieri, dove il buon *clima di classe* è stato in grado di attenuare le influenze sociali.

Un altro fattore di contesto è **la percezione che gli insegnanti hanno del proprio operato**. È stato messo in luce come una parte del corpo docente tenda a interpretare l'insuccesso scolastico e l'abbandono come fenomeni che dipendono da cause esogene e in qualche misura estranei alla scuola, proprio per la difficoltà di ricostruire la complessità dei fattori in gioco.

Oltre al ruolo svolto dagli insegnanti è importante segnalare anche fattori connessi con il **funzionamento del sistema di istruzione e formazione**, quali la possibilità effettiva di passare da un tipo di scuola a un altro o la presenza di dispositivi di alternanza scuola-lavoro. Questi e altri fattori possono promuovere o ostacolare il proseguimento degli studi, offrendo o meno la possibilità di adattare il percorso scolastico alle capacità e alle motivazioni degli allievi.

Inoltre, esistono **differenze tra le scuole di città e quelle di provincia**. Si ritiene infatti che queste ultime abbiano migliori risultati grazie alla maggiore dotazione di capitale sociale delle piccole comunità rispetto ai grandi centri urbani.

Il discorso sui divari territoriali in Italia è però molto più complesso, e il Ministero dell'istruzione ha varato di recente un piano per ridurli.

#### **4. I fattori individuali**

Infine, l'insuccesso e l'abbandono scolastico possono essere dovuti anche a **elementi legati all'individuo**, come lo scarso coinvolgimento personale nello studio, la scarsa capacità di gestione del tempo e delle proprie risorse, la scarsa automotivazione o difficoltà relazionali pregresse.

Tra i fattori individuali troviamo quei casi in cui l'insuccesso a scuola viene vissuto come un proprio fallimento e l'interiorizzazione da parte dei ragazzi di un senso di inadeguatezza pone le premesse dell'abbandono.

Le diverse teorie sulla **motivazione** hanno di volta in volta messo in evidenza il ruolo positivo giocato da fattori come i bisogni primari, le aspettative di successo o di fallimento, l'autostima, l'autoefficacia, l'attribuzione, l'autodeterminazione, le mete personali, i sentimenti, il supporto ambientale.

Le caratteristiche individuali sono forse quelle che più possono fare la differenza: una forte motivazione può ad esempio spingere a cercare e trovare un riscatto sociale attraverso lo studio. Ma, dal momento che l'abbandono della scuola deriva quasi sempre da una combinazione di cause, è opportuno che si intervenga su ciascuno dei livelli.

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, ha scritto ai **dirigenti scolastici degli Istituti beneficiari dei primi 500 milioni stanziati nell'ambito del Piano di riduzione dei divari territoriali e del contrasto della dispersione scolastica**, previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). La lettera del ministro accompagna gli 'Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole', un documento pensato per guidare le scuole nell'utilizzo strategico delle risorse a disposizione.

“La sfida comune – ha scritto il ministro Bianchi – è quella di **riuscire a superare i divari di lungo periodo** e a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alto livello di conoscenza che, partendo dalle criticità attuali, possa essere in grado di investire sulle competenze delle studentesse e degli studenti”.

Coinvolte in questa prima fase di attuazione del Piano, **che mette a disposizione complessivamente 1,5 miliardi di euro, 3.198 scuole secondarie di primo e secondo grado con studentesse e studenti nella fascia 12-18 anni**, selezionate sulla base di indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico, alle quali le risorse saranno assegnate direttamente. I progetti pluriennali dovranno partire con il prossimo anno scolastico.

I percorsi che le scuole dovranno definire potranno essere organizzati per singoli studenti, nel caso di attività di mentoring, o per gruppi, per il potenziamento delle competenze, per l'orientamento, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie, per la realizzazione di attività laboratoriali extracurricolari (disciplinari o riguardanti cinema, teatro, sport, musica, ad esempio). **Dopo una fase**

**di analisi del contesto, i progetti dovranno essere predisposti entro ottobre del 2022 ed essere realizzati nel corso del biennio, entro dicembre 2024.**

All'interno di ciascuna scuola è prevista la costituzione di un team composto da docenti e tutor esperti per sostenere nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono e nella progettazione e nella gestione degli interventi. **Gli istituti scolastici avranno a disposizione anche Gruppi di supporto**, attivati negli Uffici Scolastici Regionali, le équipe formative territoriali e la Task force scuole, che assicurerà il supporto tecnico-amministrativo, nonché la raccolta di dati e il monitoraggio delle attività.

Uno degli obiettivi prioritari del nostro Istituto è il contenimento e il contrasto della dispersione scolastica. Tale criticità si manifesta in particolare nel primo biennio ed è emersa anche nel Rapporto di Autovalutazione Annuale (RAV).

Gli obiettivi principali di tale area sono i seguenti:

- ✓ Prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica aumentando il tasso di successo con azioni di accompagnamento e sostegno agli allievi.
- ✓ Prevedere iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione ed alla formazione, consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita. Individuare i gravi casi a rischio "drop out" segnalati dai Consigli di classe.
- ✓ Supportare gli "adulti significativi" (genitori e docenti).
- ✓ Attuare forme di tutoraggio metodologico – didattico e tutoraggio peer to peer rivolto a piccoli gruppi di studenti
- ✓ Favorire la permanenza degli alunni nella scuola anche grazie ad azioni diverse dalla classica attività formativa, come corsi di cinema, teatro, ecc.
- ✓ Favorire il coinvolgimento degli studenti che presentano problematiche particolari, pur non configurandosi come alunni disabili Per il perseguimento dei suddetti obiettivi l'istituto mette in atto una serie di interventi, di seguito descritti:
- ✓ Attività di recupero nell'ambito delle materie in cui gli alunni manifestano carenze. Si concretizza in particolare con l'attivazione di **sportelli didattici** nelle discipline ritenute fondamentali per i vari indirizzi e nell'effettuazione di **pause didattiche** (per una descrizione dettagliata di tali azioni, si veda la sezione relativa al recupero delle carenze).
- ✓ Interventi specifici nell'**area logico-matematica, , linguistica (italiano e lingue straniere)** dove il RAV ha messo in evidenza una criticità. In tale area è prevista un'analisi accurata dei dati disponibili e dei test INVALSI e una riflessione del gruppo disciplinare in modo da porre in atto azioni di miglioramento. Gli interventi previsti sono a vario livello e riguardano l'individuazione dei nuclei essenziali delle discipline (curricolo verticale), l'individuazione di materiali di rinforzo anche tramite open source e e-book, attivazione di sportelli specifici
- ✓ Supporto di un"**team di psicologi**" che garantiscono una presenza costante nella scuola e che intervengono nei vari casi di difficoltà segnalati dai Consigli di Classe o dai singoli docenti. Tali esperti si occupano sia degli alunni con particolari problematiche (anche in relazione ad eventuale riorientamento), sia dei rapporti con le loro famiglie e comunque sono a disposizione per tutto il personale della scuola, docenti in primis. L'obiettivo è quello di favorire la creazione di condizioni ottimali per lo "star bene" a scuola, esteso a tutte le componenti scolastiche.
- ✓ Attivazione del"**tutoraggio metodologico-didattico**" per alunni del biennio che alla fine del quadrimestre manifestano difficoltà diffuse, in particolare a causa di inadeguato metodo di studio, scarsa autostima, debole motivazione all'apprendimento. Gli interventi vengono

effettuati in piccoli gruppi in orario extracurricolare da tutor selezionati tra -studenti dello stesso istituto.. Gli alunni vengono in tal modo accompagnati nel lavoro pomeridiano, proponendo adeguati metodi di studio, sempre in raccordo con i docenti dei rispettivi Consigli di Classe.

- ✓ Attivazione del **tutoraggio peer to peer**. In alcune classi del biennio, a livello viene proposta un'ulteriore attività di tutoraggio che prevede un affiancamento nello studio pomeridiano, effettuato da alunni dello stesso istituto, ma di classi di livello superiore, secondo il modello dell'apprendimento tra pari. Si tratta sempre di piccoli gruppi che lavorano con la supervisione di docenti referenti della scuola.
- ✓ Attivazione di **azioni per favorire la socializzazione** degli studenti, in particolare quelli con difficoltà di vario ordine (ad es. svantaggio linguistico), quali corsi di cinema e realizzazione di cortometraggi in piccoli gruppi.
- ✓ Organizzazione di corsi di italiano per stranieri (**alfabetizzazione e potenziamento italiano L2**). L'Ites da Vinci si caratterizza per la presenza abbastanza consistente e crescente di alunni di origine straniera. Tali alunni spesso manifestano difficoltà più o meno ampie a livello linguistico e devono essere supportati in tal senso. I corsi di alfabetizzazione primaria si svolgono generalmente in orario mattutino, in modo da favorire la massima partecipazione degli studenti. L'apprendimento della lingua italiana è il primo passo nel non facile cammino dell'integrazione; per agevolare anche le famiglie in questo percorso la scuola predispone **brochure in lingua straniera** (cinese, albanese, ucraino, russo) in cui vengono illustrate le varie caratteristiche della scuola, gli orari degli uffici, le procedure da seguire per varie finalità (iscrizioni, giustificazioni, registro elettronico, ecc.).
- ✓ Attività di “**Accoglienza e continuità**”, che permette collaborazione e scambio di informazioni con le scuole medie di provenienza degli alunni, in modo da permettere non solo la costituzione di classi più equilibrate, creando migliori condizioni per l'apprendimento ma anche di venire a conoscenza di eventuali casi più difficili per i quali attivare precocemente attività di supporto.